Anno 1873. Roma - Venerdì, 26 Dicembre Num. 356.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi postali.

Nel nuovo anno 1874 la Gazzetta Ufficiale non sarà più pubblicata nei dì di domenica.

Con fogli di Supplemento sarà provveduto alla regolare e pronta pubblicazione delle materie ufficiali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farla sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

*Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in piego affrancato o con biglietti di banca in piego affrancato e raccomandato, od assicurato, debbono essere indirizzate all'***Amministrazione della Gazzetta Ufficiale**, *in Roma, via de' Lucchesi.*

PARTE UFFICIALE

Il N. 1726 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le operazioni di debito pubblico e quelle concernenti il servizio dei depositi e dei prestiti potranno essere richieste all'Amministrazione del Debito Pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e dei prestiti, fuori del luogo di loro sede, per l'intermedio delle Intendenze di Finanza, presso le quali si potranno pure eseguire le dichiarazioni di traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo ed altre che, secondo la legge del 10 luglio 1861, n. 94, sono permesse presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 2. Sono abrogati gli articoli 6 e 7 della legge dell'11 agosto 1870, allegato *D*, n. 5784.

Art. 3. Con decreto Reale sarà determinato il giorno nel quale la presente legge dovrà avere esecuzione, e saranno stabilite le norme per la sua attuazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Errata-corrige. — La legge che approva il bilancio dell'Entrata per l'anno 1874 sotto il n. 1731 deve portare la data del 21 dicembre 1873 e non quella del 20 come per errore fu indicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente.

Il N. 1724 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre 1873, n. 1615 (serie 2a);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo degli ispettori superiori delle gabelle, stabilito dall'articolo 4 del R. decreto sopra citato, è aggiunto un posto di seconda classe con lo stipendio di lire 4500.

Art. 2. È soppresso, a partire dal 1° gennaio 1874, il posto d'ispettore delle saline istituito dal R. decreto del 26 dicembre 1869, n. 5419.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 1734 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 dicembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Como n. 135;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Como num. 135 è convocato pel giorno 11 prossimo gennaio, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Cantelli.

Il Num. DCCLXXI (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione del 13 maggio 1873 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il comune di S. Giovanni in Val d'Arno ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 50 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 100 pei contribuenti ascritti alla 1a classe.

2. — Deliberazione del 21 luglio 1873 della Deputazione provinciale di Lucca, con la quale si autorizza il comune di Lucca ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 100 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 140.

3. — Deliberazione del 19 luglio 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Trebbiano-Nizza a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo fissato in lire 2 nel regolamento provinciale pei comuni di 3a categoria, portandolo a lire una e pei contribuenti ascritti alla 1a classe.

4. — Deliberazione del 18 agosto 1873 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si accorda al comune di Viterbo di eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame e per alcuni capi, il limite massimo rispettivamente stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo da lire una a lire tre per le vacche, manze e giovenche; da centesimi venti a centesimi cinquanta per le pecore, gli agnelli e montoni, e da centesimi trenta a cent. cinquanta per le capre e caproni.

5. — Deliberazione 11 settembre 1873 della Deputazione provinciale di Treviso, con la quale si autorizza il comune di Vittorio a comprendere nell'applicazione della tassa sul bestiame i vitelli al disotto degli anni due, subito che siano slattati, fissando pei medesimi la tassa di lire 1 15.

6. — Deliberazione del 27 maggio 1873 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si autorizza il comune di Bisignano ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 40.

7. — Deliberazione del 3 gennaio 1873 della Deputazione di Cosenza, con la quale si autorizza il comune di Belvedere Marittimo ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 60.

8. — Deliberazione del 3 gennaio 1873 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si autorizza il comune di Cellara ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 60.

9. — Deliberazione del 22 giugno 1873 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si autorizza il comune di Cosenza ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 80.

10. — Deliberazione del 3 gennaio 1873 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si autorizza il comune di Paola ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 fissato nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 40.

11. — Deliberazione del 25 maggio 1873 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si autorizza il comune di S. Lucido ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20 fissato nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 100.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. Minghetti.

Il Num. DCCLXXII (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di Commercio ed Arti di Ancona dei giorni 18 gennaio, 6 e 27 ottobre 1873;

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 num. 680;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di Commercio ed Arti di Ancona ha facoltà di imporre sugli esercenti industria e commercio del proprio distretto una tassa per classi e categorie, in sostituzione dell'altra ora vigente sulle polizze di carico.

Art. 2. L'ammontare dell'imposta sarà stabilita ogni anno sulla base del relativo bilancio da approvarsi in conformità all'articolo 35 della legge 6 luglio 1862, num. 680. I contribuenti saranno ripartiti per classi e per categorie, e ciascuna di queste sarà soggetta all'imposta nel modo seguente:

Classe speciale			L. 500
Classe I	Categoria	I	» 400
Id. I	Id.	II	» 250
Id. II	Id.	I	» 200
Id. II	Id.	II	» 120
Id. III	Id.	I	» 60
Id. III	Id.	II	» 30
Id. IV	Id.	I	» 20
Id. IV	Id.	II	» 12

Art. 3. Sarà sottoposto alla sanzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza del 4 dicembre 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Grassi cav. Giovanni, colonnello d'artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della Guerra, nominato direttore del laboratorio pirotecnico;

Lazari cav. Luigi, id. direttore territoriale di artiglieria in Roma, nominato comandante il 6° reggimento d'artiglieria;

Nagle cav. Gaetano, id. capo del Comitato d'artiglieria, nominato segretario del Comitato delle armi d'artiglieria e del Genio;

Moreno cav. Rodolfo, tenente colonnello d'artiglieria, nominato comandante l'11° reggimento dell'arma stessa;

Pepi cav. Giuseppe, id., id. 12° id. id.;

Capponi Tronca cav. Carlo, id., id. 13° id. id;

Maselli cav. Giuseppe, id., id. 14° id. id.;

Rizzetti cav. Angelo, id., nominato direttore territoriale di artiglieria in Roma;

Pastore cav. Carlo, id., nominato segretario di sezione del Comitato delle armi d'artiglieria e Genio;

Olivero cav. Eugenio, id., incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione presso il Ministero della Guerra;

Artero Giacomo, aiutante di 2a classe del Genio militare, esonerato dall'attuale sua carica.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza dell'11 dicembre 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Tacinelli cav. Paolo, maggiore nell'arma di artiglieria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Sandrucci cav. Cesare, id. id.;

Rossi cav. Agostino, id. id.;

Grema cav. Eugenio, id. id.;

Abate cav. Carlo, id. id.;

Accusani di Retorto cav. Giuseppe, id. id.;

Delli Franci cav. Giuseppe, id. id.;

Dogliotti cav. Orazio, id. id.;

Ricciolio conte Luigi, id. id.;

Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, id. id.;

Poerio cav. Gerolamo, id. id.;

Rodini barone Edoardo, id. id.;

Ferrero barone Ignazio, id. id.;

Lamberti cav. Bernardino, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Galli cav. Bernardo, id. id.;

Serra don Giacomo, id. id.;

Guy Giuseppe, id. id.;

Capuccio Vittorio, id. id.;

Ponte barone Giuseppe, id. id.;

Asinari di S. Marzano conte Brittanio, id. id.;

Mathieu Anatolio, id. id.;

Scaparro cav. Gio. Eugenio, id. id.;

Brignone cav. Stefano, id. id.;

Corsi di Bosnasco cav. Policarpo, id. id.;

Severgnini Giulio, id. id.;

Nievo Carlo, id. id.;

Pizzorni Gerolamo, id. id.;

S. Martino di Chiesanova cav. Cesare, id. id.;

Rovere Giuseppe, id. id.;

Goria Carlo, id. id.;

Gonella nobile Andrea, id. id;

Ricci marchese Pietro, id. id.;

Bonazzi Nestore, id. id.;

Cerillo cav. Luciano, id. id.;

Stratti Demetrio, id. id.;

Garau cav. Luigi, id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si avvertono le Direzioni dei Giornali, delle Riviste ed altre pubblicazioni, che il Ministero dell'Interno non intende di pagare altre associazioni fuori di quelle alle quali si sarà obbligato.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

La convenzione postale conchiusa il 15 giugno 1872 tra il Regno d'Italia e l'Impero russo sarà posta in esecuzione il 1° gennaio 1874.

Le condizioni di cambio e le tasse delle corrispondenze fra i due paesi sono le seguenti:

Lettere. — Francatura libera fino al destino al prezzo di 50 centesimi il porto di 15 grammi per le lettere francate in Italia, e 70 centesimi il porto di 15 grammi per le non francate originarie dalla Russia; quelle insufficientemente francate saranno considerate come lettere non francate, detraendo però dalla tassa il valore dei francobolli che presentano.

Campioni e stampe. — Francatura obbligatoria fino al destino al prezzo di 10 centesimi il porto di 50 grammi. Le stampe ed i campioni devono essere posti sotto fascia mobile ed accomodati in modo che si possano facilmente esaminare. Le stampe non possono recare in iscritto che l'indirizzo, la firma di chi le spedisce e la data di spedizione; i campioni il solo indirizzo, i numeri d'ordine e del prezzo e la marca di fabbrica.

Lettere raccomandate. — Francatura obbligatoria fino al destino al prezzo di 50 centesimi il porto di 15 grammi ed il diritto fisso di raccomandazione di 30 centesimi. Le lettere raccomandate devono essere in busta e chiuse con cinque suggelli e possono essere spedite accompagnate da una ricevuta di ritorno, per cui si riscoterà anticipatamente il diritto di 20 centesimi. La raccomandazione non è ammessa per le stampe e per i campioni.

Niun oggetto di corrispondenza da e per la Russia potrà aver corso quando ecceda il peso di 250 grammi.

Non hanno parimente corso le lettere contenenti monete d'oro e d'argento, oreficeria, gioie ed altri oggetti sottoposti a diritti di dogana, nè i pacchi di campioni che contenessero liquidi ed altri oggetti che possano recar danno alle corrispondenze.

Si avverte in ultimo che tutti gl'indirizzi delle corrispondenze, o per lo meno la parte principale, come sarebbero il nome, il cognome e la destinazione, devono essere fatti in lingua francese.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

AVVISO.

Si partecipa che con effetto dal 1° gennaio prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali:

Di 1a classe:

Milano — Succursale n. 2 (Piazza Durini);
Milano — Succursale n. 3 (Piazza del Carmine).

Di 2a classe:

Anzi in provincia di Potenza;
Carbonara di Bari id. Bari;
Cerchiara di Calabria id. Cosenza;
Governolo (Roncoferraro) id. Mantova;
Malalbergo id. Bologna;
Marsciano id. Perugia;
Oriolo id. Cosenza;
Parabita id. Lecce;
Pieve San Giacomo id. Cremona;
Resuttano id. Caltanissetta;
San Demetrio Corone id. Cosenza;
Sant'Agnello id. Napoli;
Spresiano id. Treviso;
Trecenta id. Rovigo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle* 331 *Obbligazioni da L.* 1000 *caduna del Debito ex-Pontificio* 20 *gennaio* 1846 *(Parodi) passato a carico del Tesoro Italiano per effetto della Convenzione Internazionale di Parigi, in data del* 7 *dicembre* 1866, *ed in dipendenza del riparto del Debito Pubblico determinato dal protocollo finale del* 31 *luglio* 1868, *formanti assieme il capitale nominale di lire* 331,000, *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nell'annata* 1873, *con decorrenza dal* 1° *giugno* 1873, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a' termini dell'art.* 4 *dell'atto succitato:*

7	17	21	60	120	134	135
179	192	226	229	297	336	354
374	399	458	501	502	505	563
684	903	988	1012	1066	1075	1374
1377	1378	1379	1388	1389	1390	1391
1392	1393	1422	1424	1436	1437	1438
1439	1440	1441	1442	1443	1444	1657
1743	1744	1768	1769	1822	1857	[illegible]
2193	2214	2228	2229	2230	2231	[illegible]
2233	2234	2235	2274	2279	2280	[illegible]
2286	2288	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
2514	2596	2742	2790	2792	[illegible]	[illegible]
2851	3020	3065	3075	[illegible]	[illegible]	3451
3478	3576	[illegible]	3643	3644	3645	[illegible]
3650	3651	3652	3653	3654	[illegible]	[illegible]
3657	3658	3659	3661	[illegible]	[illegible]	3671
3674	3675	3680	[illegible]	3831	[illegible]	[illegible]
3927	3943	3965	3974	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4193	4214	4215	4247	4251	[illegible]	[illegible]
4273	4316	[illegible]	4796	4797	[illegible]	[illegible]
4824	[illegible]	[illegible]	4878	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4889	4896	4946	4947	4948	[illegible]	[illegible]
4961	4962	4963	5032	5033	5034	5035
5298	5509	5530	5651	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5664	5665	5686	5701	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6024	6086	6198	6251	6277	[illegible]	[illegible]
6669	6902	6904	6905	6968	[illegible]	[illegible]
7069	7122	7145	7194	7195	7196	[illegible]
7268	7269	7271	7272	7273	[illegible]	7401
7402	7403	7404	7405	7406	7408	7471
7472	7473	7474	7475	7476	7477	7478
7479	7480	7481	7484	7485	7486	[illegible]
7490	7491	[illegible]	7496	7497	7498	[illegible]
7661	7696	7697	7698	7748	7910	7914
7921	7923	[illegible]	7957	7959	7964	[illegible]
7965	7967	7968	7970	7971	7972	7976
7978	7994	7995	7996	7997	7998	[illegible]
8000	8129	8190	8517	8570	8571	[illegible]
8718	8719	8728	8729	8731	8760	[illegible]
8767	8780	8781	8782	8801	8861	[illegible]
8958	9160	9209	9269	9270	9271	9272
9274	9279	9308	9342	9375	[illegible]	[illegible]
9654	9819	[illegible]	9891	10006	[illegible]	[illegible]
10104	10112	10120	10121	10134	10140	[illegible]
10150	10166	10172	10174	10319	[illegible]	[illegible]
10356	10367	10368	10500	10513	10514	10515
10516	10517	10518	10519	10522	[illegible]	[illegible]
10591	10595					

Firenze, li 21 novembre 1873.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
Birdona.

Il Direttore Generale
Novelli.

Vo per l'uffizio di Riscontro della Corte dei Conti
Benaglia.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(*2ª pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 21556, emessa il 17 agosto 1871 da quest'Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 2020 fatto da Gargano Pasquale fu Vincenzo da Castel di Sangro in seguito di offerta reale fatta a Bertrand Giovanni e da questi rifiutata.

Su tale deposito apparisce avervi interesse anche il cav. Pinto, qual rappresentante lo stabilimento dell'Orfanotrofio militare di Caserta, a forma del verbale di deposito in data 13 luglio 1871.

Firenze, li 10 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cerrsole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(*1ª pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delli tre certificati di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificati numeri 5582, 5593 e 5594, rilasciati il 3 ottobre 1871 da quest'Amministrazione, rappresentanti i tre depositi:

Di lire 28 28, fatto da De Boni Cecilio fu Ignazio di Bribano;

Di lire 28 85, fatto da Pelloso Luigi di Giacomo dei Casoni di Sodico; e

Di lire 92 53, fatto da Secco Bartolo, detto Minello, fu Tomaso di Belluno,

per decimo del prezzo d'incanto dei lotti II, III e IV dei beni espropriati a danno di Casoni Antonio e Consorti ad istanza della Fabbriceria di Belluno.

Firenze, li 16 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Krascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerrsole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Sulla visita che S. A. il Duca di Genova fece ultimamente alla Corte del Giappone, il *Journal Officiel* traduce il seguente resoconto dal Giornale Ufficiale di Yeddo:

" Yeddo, 10 ottobre 1873.

« Il Principe d'Italia (Principe Tommaso, Duca di Genova) trovasi da alcuni giorni in questa città.

« Il ministro della Casa imperiale, Tokandaidji, il primo ciambellano di Sua Maestà l'Imperatore, Figaschilanzè, hanno l'incarico del ricevimento. La Commissione a cui incombe di accogliere il Principe, ha nulla trascurato per mettere sotto gli occhi del Principe viaggiatore tutte le curiosità della nostra città. Si organizzò una rappresentazione del *No* (specie di dramma), uno spettacolo di prestidigitazione, ecc.

« Il 5 del mese scorso il Principe risalì, a bordo di un piroscafo, l'Okaivo (piccolo fiume che attraversa Yeddo), e sbarcò a Nakamura-Aô (uno dei più grandi stabilimenti di riposo, come si chiamano nel Giappone i caffè e le case dove si serve il the), per vedere, durante la sera, dalla gran sala del primo piano di quella casa, il fuoco d'artifizio, e godere lo splendido spettacolo del fiume, percorso da un gran numero di battelli che lo salgono o ne discendono. Il Principe volle gustare in pari tempo le vivande di cui ci alimentiamo, e rendersi conto di tutto

« Una diecina di cantatrici di Janaguilbaschi vennero per rendere più delizioso il riposo del Principe, che ne parve assai soddisfatto.

« La sera del 6 il Principe si recò al teatro di Molitaza, dove gli attori fecero prova di tutta la loro abilità. Quella rappresentazione ha molto interessato il Principe, che fece un dono magnifico agli attori.

« L'8 v'ebbe grande rassegna a Lakonreda. Il Principe andò al campo delle evoluzioni militari in carrozza di gala coll'Imperatore verso le 9. I ministri, i viceministri, tutti i capi del servizio pubblico vi si presentarono in grande uniforme.

« Una linea d'uomini di guerra, composta di due battaglioni della guardia imperiale, di quattro battaglioni di fanteria e di due batterie di artiglieria, eseguì evoluzioni con un insieme perfetto.

« Il Principe non ha potuto dissimulare la propria soddisfazione al vedere truppe tanto bene esercitate.

« Dopo la rassegna, l'Imperatore invitò il Principe a passeggiare con lui ne' suoi giardini e a prendere il the nel chiosco di Yanazato.

« Alla sera, col treno delle 9, il Principe ritornò a Yokohama, e si recò a bordo della fregata italiana. »

— Nella *Provincia di Belluno* del 20 corrente si legge:

Questa mattina alle ore 10 37, precedute da rombi, si fecero sentire due brevi e successive scosse di terremoto sussultorio molto sensibili. Ci si annunzia che nell'Alpago esse si succedono di frequente.

Anche a Sarmede il 19, alle ore 8 1[2 pom., si fece sentire una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Una seconda la mattina del 20 alle ore 3 1[4, e una terza sensibilissima ed abbastanza prolungata alle ore 10 e 31.

— Ieri mattina, verso le 7, scrive il *Giornale di Napoli* del 23, è scoppiata una caldaia della fabbrica di rame dei signori Carafa, Gas e C. in San Giovanni a Teduccio, nel luogo detto *Spiaggia di mare*. Lo scoppio ha fatto rovinare parte dell'edificio. Due operai sono stati estratti cadaveri dalle macerie, ed altri 13 feriti sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini. Il questore è andato sul luogo del disastro, e, coadiuvato dalle autorità locali, ha potuto dare le necessarie disposizioni di soccorso. Ecco i nomi dei morti e feriti: Giovanni Alaia e Fortunato Arenzo di Ponticelli, morti; Ferdinando Serratelli, Giovanni Lombardi, Luigi Arenzo, Federico Cuomo, Aniello Scognamiglio, feriti gravemente; Francesco de Luca, Davide Benincasa, Domenico Benincasa, Eduarda Vincenzo e Giovanni Reale, Matteo Aprea e Raffaele Viale, feriti meno gravemente.

— Nel *Journal des Débats* si legge che, in Prussia, dal 22 maggio al 6 dicembre furono denunziati 44,956 casi di cholera, seguiti da 23,242 decessi; e che in Polonia, dal 22 maggio al 15 ottobre, si ebbero a deplorare 56,477 casi, seguiti da 26,234 decessi.

— Leggiamo nel *Nautical Magazine* che, nel 1872, furono 1145 le persone che perdettero la vita sulle strade ferrate dell'Inghilterra, che in quell'anno trasportarono il bel numero di 423,147,164 viaggiatori. Le morti occasionate da naufragi furono 590, e 118 quelle avvenute in mezzo alle pubbliche vie. Sommando tutte le cifre precedenti resulta che, nel corso del 1872, ammontarono a 1853 le morti accidentali che si ebbero a deplorare nel Regno Unito.

— La *France* del 17 annunzia che, due infaticabili cercatori che scoprirono già la villa galloromana di Bapteste, il signor Teullères, luogotenente di vascello in ritiro, ed il pubblicista signor Faugère-Dubourg, conservatore del museo di Nérac, nel dipartimento del Gers, a Lislores nel comune di Condona, in un terreno appartenente al signor Berniès, hanno rinvenuto lo scheletro di un mastodonte che, per le sue gigantesche proporzioni, pare non abbia nulla da invidiare il celebre mammouth del dipartimento del Gard. Un solo giorno di lavoro in quel terreno sabbioso, che risale all'ultimo periodo dell'epoca terziaria, bastò a mettere allo scoperto il bacino di un mastodonte che ha un metro e 70 centimetri da una all'altra cresta iliaca, un femore lungo 0,95 centimetri, molte vertebre, sette costole, un frammento di un molare dello stesso animale, e molti altri pezzi di ossa che furono trasportati nel Museo della città di Nérac, dipartimento del Lot e della Garonna. Siccome la stagione è troppo avanzata perchè si potessero continuare gli scavi in condizioni favorevoli, i signori Teullères e Faugère-Dubourg stimarono opportuno di sospenderli, proponendosi di riattivarli nell'anno prossimo venturo.

— Il *Nord* scrive che il signor Newmarter, professore di astronomia a Melbourne (Australia), annunzia che, nel 1874, una immensa cometa si avvicinerà molto alla terra.

— Ultimamente, scrive la *France*, negli archivi del teatro dell'Opera di Praga, ove fu rappresentato per la prima volta il *Don Giovanni* di Mozart, fu trovato l'originale di quello spartito celebre, che consta di quattro volumi di musica, scritti per intero da Mozart. Quel manoscritto, preziosissimo per la storia dell'arte musicale, fu comperato per 3000 fiorini dal Museo di Vienna.

— Il *Journal de Genève* dice che, nei primi undici mesi del 1873, nei vasti magazzini di deposito delle ferrovie della Svizzera-Occidentale a Morges entrarono 1,244,328 quintali di cereali esteri. Di questa enorme quantità di cereali, solamente 64,618 quintali furono esportati di nuovo, e gli altri servirono al consumo interno.

— Nella foresta della città di Winterthour, cantone di Zurigo, fu testè atterrato un pino lungo 110 piedi, la cui estremità superiore aveva un diametro di 14 pollici, e che si ritiene fosse stato piantato circa 145 anni fa. Quel pino gigante, il cui fusto rappresentava 506 piedi cubi di legno, fu venduto per 600 franchi.

— I ragguagli che si pubblicarono sulla spedizione militare di Kiva hanno fatto vedere che l'alimentazione delle truppe, sebbene difficilissima in quelle contrade, fu eccellente. Sembra che i buoni risultati igienici ottenuti si debbano ad una specie particolare di pane di cui l'esercito portava seco ottantamila razioni. Questo pane, che ora si fabbrica per tutto l'esercito russo, consta di un terzo di farina di segala, un terzo di carne di bue ridotta in polvere ed un terzo di polvere di cavolo salato (*choucroute* o *saatkraut*). Il tutto, ridotto in pasta, è diviso e fatto seccare a biscotti. Dicesi che i soldati russi abbiano trovato eccellente questa razione.

DIARIO

I progressi delle *Trades Unions* nella Gran Bretagna e le loro crescenti esigenze determinarono la fondazione di una federazione nazionale di capi d'industria, manifatturieri, intraprenditori e capitalisti, decisi di tenere entro i confini del giusto i loro operai. Il signor Lowe, ministro dell'interno, ha testè ricevuto una deputazione di questa nuova società, e prese atto delle loro rimostranze e del loro programma. A' termini di questo programma, la Federazione: 1° si opporrà a qualunque modificazione dell'atto conosciuto sotto il nome di *Criminal low amendment act*; 2° combatterà ogni tentativo di abrogazione delle leggi penali che riguardano gli operai; 3° si opporrà ad ogni modificazione della legislazione vigente, relativa alle coalizioni di operai; 4° respingerà la riforma dei regolamenti che determinano i rapporti tra i capi di opifizi e gli operai; 5° dirigerà ogni sforzo contro la votazione del progetto che modifica il pagamento del salario; 6° adoprerà tutta la propria influenza per impedire che venga per via legislativa deliberato di accordare agli operai una indennità nel caso di inettitudine al lavoro, risultante da accidenti sopravvenuti nell'opifizio stesso; 7° finalmente farà ogni cosa per impedire che la giornata di lavoro venga ridotta a nove ore.

I giornali inglesi generalmente si mostrano non privi di inquietudine a proposito di quest'associazione, e prevedono che la lotta tra i capifabbrica e gli operai si renderà più invelenita.

È noto che il governo dell'Impero germanico, dopo di avere ritirato il suo progetto sulla stampa, aveva promesso di riprodurlo sotto una forma che lo rendesse più accetto alla maggioranza del Reichstag. Quindi ora il Consiglio federale germanico ne aveva affidato la modificazione ad una Commissione, la quale ora ha condotto a termine il suo lavoro. Non sono ancora ben conosciute le disposizioni del nuovo progetto; ma, per quanto si dice, mentre contiene prescrizioni assai liberali, non lascia tuttavia il governo disarmato contro le provocazioni dei partiti estremi.

La Camera prussiana dei Signori ha di già nominato la Commissione che dovrà esaminare il progetto di legge sul matrimonio civile.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nella seduta del 22 dicembre, aveva ad eleggere un nuovo consigliere di Stato; due erano i candidati: il signor Perret e il signor Husson. Fu eletto Perret con 424 voti; Husson ne ebbe 56. Il rimanente della seduta fu impiegato nel continuare la discussione del bilancio delle finanze. Un breve incidente si produsse a proposito del restituire all'imperatrice Eugenia certe collezioni d'arte che facevano parte dei beni della lista civile. In questa medesima seduta, il generale Du Temple chiese che la sua interpellanza relativamente all'invio del marchese di Noailles a Roma fosse posta all'ordine del giorno subito dopo la votazione del bilancio. Ma l'Assemblea diede la preferenza al progetto di legge sulla nomina dei sindaci.

L'indirizzo, col quale il Folkething danese aveva chiesto un cambiamento di ministero, non ebbe finora alcun effetto pratico. Il re si contentò di rispondere che conferirebbe col gabinetto sul tenore dell'indirizzo.

L'Assemblea nazionale della Servia (Skuptcina), sulla proposta del governo, deliberò di sopprimere le punizioni corporali dell'esercito; e, appena fatta la votazione, il principe Milano diede la propria sanzione alla legge. La Skuptcina approvò parimenti una legge che autorizza il governo a battere monete di Servia.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24.

Contrariamente alle voci allarmanti sparse circa lo stato di salute dell'Imperatore, il *Monitore dell'Impero* dice che lo stato di salute di S. M. non lascia prevedere alcun pericolo.

Parigi, 24.

Le voci relative a dissensi ministeriali sono completamente false.

Bazaine non è ancora partito da Trianon.

Bajona, 24.

Il corpo carlista comandato da Elio arrestò la marcia di Moriones. Credesi che questi sarà costretto ad imbarcarsi per Santander.

Londra, 24.

Il matrimonio del duca di Edimburgo sarà celebrato a Pietroburgo il 22 gennaio.

Il *Times* pubblica un discorso pronunziato ieri dall'arcivescovo Manning all'Associazione nominata *L'Accademia della religione cattolica*. L'Arcivescovo difende i principii dell'ultramontanismo che oppone al Cesarismo; attacca vivamente il Cesarismo tedesco, biasimando la politica di Bismark verso i Cattolici e termina dicendo: « Il risultato di questa lotta è sicuro. In 1800 anni i Cesari romani, tedeschi e francesi, che furono nemici del Papato, sono passati, ma il Papa rimane sul suo trono. »

Parigi, 26.

Assicurasi che il cav. Nigra nella sua conversazione col duca Decazes abbia protestato contro la deposizione fatta da Marco Dufraisse alla Commissione d'inchiesta, il quale accusò l'Italia di mantenere a Nizza alcuni agenti separatisti.

Madrid, 25.

Gli assedianti di Cartagena hanno aperto una breccia nel forte di Santa Giulia che domina il porto. L'occupazione del forte è imminente.

In un combattimento a Boicarente i carlisti ebbero 149 morti e un centinaio di feriti.

L'Ayuntamiento di Madrid fu sospeso.

BORSA DI PARIGI — 24 dicembre.

	23	24
Prestito francese 5 0[0	93 35	93 42
Rendita id. 3 0[0	58 25	58 32
Id. id. 5 0[0	93 25	93 85
Id. italiana 5 0[0	61 80	61 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[16	92 1[16
Ferrovie Lombardo-Venete	375 —	371 —
Banca di Francia	4365 —	4370 —
Ferrovie Romane	67 50	66 25
Obbligazioni Romane	165 —	162 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7[8	14
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	— —	767 —
Londra, a vista	25 30 —	25 30 —
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 24 dicembre.

Rend. ital. 5 0[0	69 70	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 18	contanti
Londra 3 mesi	29 —	»
Francia, a vista	115 80	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2160 —	»
Ferrovie Meridionali	438 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1630 —	»
Credito Mobiliare	931 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 dicembre 1873 (ore 13 35).

Mare tranquillo quasi dappertutto. Venti debolissimi tra nord-est, nord-ovest e sud-est. Il mare è agitato con greco forte e pioggia a Spartivento. Piove pure a Malta ed in tutta la Sicilia orientale. Il cielo sereno e nebbioso nell'Italia settentrionale e centrale ove il barometro è stazionario. Pressioni diminuite di 2 mill. e cielo nuvoloso nella meridionale. Continuerà il tempo calmo con cielo nebbioso o nuvoloso nella maggior parte d'Italia.

Firenze, 25 dicembre 1873 (ore 14 35).

Barometro stazionario in tutta Italia. Cielo quasi dappertutto nuvoloso o nebbioso. Mare tranquillo. Soltanto mosso in Sicilia. Venti debolissimi tra nord-ovest e nord-est. Forti pressioni anche in quasi tutto il resto d'Europa. Continuerà il tempo calmo con cielo nuvoloso o nebbioso, e dominio di venti delle regioni settentrionali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 9	767 8	766 6	767 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 12 4 C. = 9 2 R. Minimo = 2 8 C. = 2 2 R. Magneti stretti e un po' perturbati il Declinometro e il Verticale.
Termometro esterno (centigrado)	2 7	10 0	12 4	5 2	
Umidità relativa	97	65	59	97	
Umidità assoluta	5 41	5 97	6 29	6 41	
Anemoscopio	N. 5	N. 3	N. 3	N. 0	
Stato del cielo	10. bellissimo	10. bello	10. bello	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 7	768 8	768 8	771 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 12 0 C. = 9 6 R. Minimo = 2 2 C. = 1 8 R. Magneti stretti. — Bifilare paralizzato al pomeriggio.
Termometro esterno (centigrado)	2 3	7 0	10 2	4 9	
Umidità relativa	95	88	74	89	
Umidità assoluta	5 95	6 82	6 92	5 77	
Anemoscopio	N. 4	N. 3	Calma	N. 0	
Stato del cielo	10. bello, brinata forte	9. pochi cirri	9. pochi veli, bello	10. bellissimo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	69 35	69 30	— —	— —	— —	—	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito Nazionale	»		— —	—	—	—		—	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	—	— —	—	—
Detto stallonato	»		—	—	— —	— —	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—		—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	— —	515 —	—	—	— —	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 —	71 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		71 60	71 55	— —	— —	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 25	70 20	— —	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —		—	—		— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1950	1940	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	
Banca Generale	1 genn. 73	500	469 —	468 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	320
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —			— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	—	—		
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	— —	— —	—	—	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —		—	
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	— —	—	—	—		—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		— —	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	455 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	141 —	140 50	— —	— —		—	—
Rendita Austriaca		—	— —	—	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	—	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	—	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30		—	— —
Venezia	30		— —	— —
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	114 50	114 40	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	28 97	28 95	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90		— —	—
Trieste	90			—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 08	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 2° semestre 1873 71 80, 75, 72, 70 fine. - 1° semestre 1874 69 32 1[2, 69 30 cont.

Banca Generale 468 cont.
Compagnia Fondiaria Italiana 140 50, 140 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.
Il Sindaco: A. Pieri.

Segue **TABELLA di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 13 della legge 22 aprile 1870, n. 5026.**

Articoli n. 271 pel prezzo d'estimo di lire 66,870 01.

(*Continuazione e fine — Vedi la terza pagina dei numeri 352, 353 e 355*)

Numero d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI numeri di mappa e provenienza degli immobili	SUPERFICIE in misura metrica Ettari Are Cent. Mil.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE			
192	Udine	Pinzano	Prato boscato, riportato in mappa di Pinzano al n. 872, proveniente dagli eredi del Basso	13 90 »	55 07
193	»	Maniago	Area di casa diruta, in mappa di Maniago al n. 727, di procedenza dello spossesso Grisostolo	6 50 »	55 25
194	»	»	Orto in mappa suddetta n. 6853, della stessa provenienza	3 » »	25 50
195	»	»	Orto in mappa suddetta al n. 6852, della medesima provenienza	3 30 »	28 »
196	»	Cividale	Prato detto Pra di Casa, in mappa porzione del n. 4373	32 10 »	
»	»	»	Prato detto di Casa o Pra di Sotto, in mappa al n. 4373	17 70 »	391 40
»	»	»	Detto porzione in mappa 1910, provenienti dallo spossesso Barbiani	28 40 »	
197	»	»	Casa con cortile, porzione del n. 4358	1 40 »	
»	»	»	Pascolo e zerbo detto la Plazza, porzione del n. 4357	2 40 »	
»	»	»	Aratorio vitato detto gli Orti, in mappa ai numeri 4359 e 4360	11 10 »	
»	»	»	Aratorio vitato detto Comugna, in mappa porzione dei numeri 4353, 4354	16 20 »	687 20
»	»	»	Ronco vitato e parte pascolo detto Comugna, in mappa ai numeri 4355, 4354, 4356	41 10 »	
»	»	Castello del Monte	Aratorio e prato ai numeri 1068 e 2309, tutti di provenienza dello spossesso Barbiani	97 80 »	
198	»	Cividale	Aratorio vitato con gelsi detto Plana, ed orto in mappa al n. 4362	8 70 »	276 40
»	»	»	Detto arborato, vitato in mappa al n. 4361	20 50 »	
199	»	»	Casa con cortile, porzione del mappale numero 4358	1 60 »	
»	»	»	Aratorio vitato detto gli Orti, in mappa ai numeri 4359, 4360	10 70 »	238 20
200	»	»	Casa con cortile, parte del n. 4358	1 50 »	
»	»	»	Aratorio già zerbo e parte pascolo detto la Plazza, in mappa al n. 4357	2 60 »	
»	»	»	Aratorio vitato detto gli Orti, porzione dei numeri 4359 e 4360	10 10 »	
»	»	»	Aratorio vitato e parte pascolo in mappa ai numeri 4354, 4355, 4356	52 60 »	561 80
»	»	Castello del Monte	Araterio semplice con prato detto Contravia, in mappa porzione del num. 2308 e 2309, dello spossesso suddetto	46 70 »	
201	»	Cividale	Casa con cortile in mappa porzione del numero 4358	1 50 »	
»	»	»	Pascolo e zerbo detto Plazza, con parte aratorio, porzione del mappale n. 4357	3 20 »	
»	»	»	Orto con viti in mappa n. 1382	3 40 »	397 »
»	»	»	Aratorio detto Centuaria, in mappa al numero 2308 porzione	28 60 »	
»	»	Castello del Monte	Due particelle di prato in mappa ai numeri 1068 e 2309	19 80 »	
202	»	Cividale	Terreno a ronco arborato, vitato detto Ronco, in mappa al n. 95	28 30 »	180 »
203	»	Castello del Monte	Prato boscato con cespuglio, denominato Nadpe, in mappa al n. 1811	50 20 »	135 »
204	»	Cividale	Zerbo detto la Camugna, in mappa al n. 4352	90 »	16 20
205	»	»	Casa con cortile in mappa parte del n. 4358	1 80 »	
»	»	»	Aratorio detto Plazza, in mappa parte 4357	3 40 »	
»	»	»	Aratorio vitato detto gli Orti, in mappa ai numeri 4359 e 4360	10 40 »	
»	»	»	Aratorio vitato con gelsi detto Pra di Casa, in mappa al n. 4373	55 20 »	893 80
»	»	Castello del Monte	Prato detto Troise, in mappa ai numeri 1036 e 1037 in parte	47 70 »	
»	»	»	Prato detto Pra delle Pinzocchere, in mappa ai numeri 1033 e 1034, provenienti dallo spossesso Barbiani	1 54 » »	
206	»	»	Casa con corte in mappa n. 1029	5 90 »	
			Vigna a ronco detta Daur il Luch, in mappa ai numeri 1026, 1027, 1028	24 40 »	
			Ronco arborato, vitato, detto il Roncut di Strada, in mappa ai nn. 1030, 1031, 1032	28 20 »	824 »
			Aratorio vitato con gelsi detto Planis, e sottocasa, in mappa al n. 1070	34 70 »	
			Prato parte cespugliato in mappa al n. 1069, provenienti dallo spossesso Barbiani	20 40 »	
207	»	Travesio	Prato denominato La del Campo e Costa, riportato in mappa di Travesio al n. 1340[6], proveniente dallo spossesso Zancani	13 20 »	
			Ed altra porzione prativa segnata in mappa n. 1341	3 10 »	152 79
208	»	»	Terreno coltivatorio posto dietro la cinta della chiesa della Madonna di Casa, segnato in mappa al n. 1264, di provenienza suddetta	5 40 »	100 59
209	»	»	Prato aratorio, vitato e pascolativo, detto Sopra la Fontana, in mappa ai numeri 1223[6] e 1224[6], della medesima provenienza	14 60 »	117 80
210	»	»	Prato arborato e vitato, detto Dietro le case dei Zancani, di provenienza suddetta, in mappa n. 1226[6]	3 80 »	50 82
211	»	»	Sedime detto dell'Orto nei Ronchi, di provenienza del suddetto spossesso Zancani, segnato in mappa di Travesio al n. 1327	40 »	8 64
212	»	»	Casa rustica con cortile e stalla, di provenienza suddetta, segnata in catasto al numero 1232	90 »	233 33
213	»	Claut	Casa rustica coperta di paglia in mappa di Claut al n. 251, di procedenza dello spossesso a carico Fabro Osvaldo fu Valentino	90 »	73 91
214	»	»	Simile coperta pure di paglia in mappa suddetta al n. 356, medesima provenienza	70 »	40 »
215	»	Valeriano	Pascolo denominato Pra Pastor, riportato in mappa di Valeriano al n. 1276	07 » »	6 24
216	»	Medun	Casa con cortile coperta di paglia in mappa di Medun al n. 2034, di procedenza dello spossesso Vanin Gio. Battista fu Giovanni	2 70 »	54 40
217	»	»	Altra casa con cortile coperta di coppi in mappa suddetta al n. 2039, della medesima provenienza	1 10 »	40 40
218	»	»	Terreno aratorio in mappa suddetta al numero 1038, della stessa provenienza	24 » »	62 40
219	»	»	Altro terreno aratorio in mappa suddetta al n. 1146, provenienza suddetta	16 70 »	44 80
220	»	»	Terreno coltivatorio a vanga in mappa suddetta n. 2048, provenienza come sopra	2 90 »	31 20
221	»	»	Terreno aratorio vitato in mappa suddetta al n. 2249, della suddetta provenienza	11 90 »	31 20
222	»	Querino	Pascolo in mappa di S Querino al n. 1710, di procedenza di acquisto all'asta dalla Diretta a danno Ragogna (da cedersi a partito privato)	44 10 »	80 83
223	Udine	Querino	Prato in mappa di S. Querino al n. 1709, di provenienza suddetta (da cedersi a partito privato)	3 16 60 »	344 77
224	»	Claut	Stalla coperta di paglia in mappa di Claut ai n. 4737, proveniente per acquisto all'asta giudiziale a danno di De Lorenzi	50 »	79 46
225	»	»	Coltivo da vanga detto Monterezza, in mappa suddetta al n. 3526, della medesima provenienza	70 »	3 99
226	»	»	Prato detto Monterazza, in mappa suddetta al n. 3225, medesima provenienza	2 20 »	6 34
227	»	»	Prato detto Beocetta, in mappa al n. 3528, provenienza come sopra	80 »	3 33
228	»	»	Prato detto Crepidizzi, in mappa suddetta al n. 1239, provenienza suddetta	6 80 »	7 33
229	»	»	Prato detto Uliva, in mappa suddetta al numero 1186, medesima provenienza	90 »	3 »
230	»	»	Aratorio detto Chiarera, in mappa suddetta n. 1185, stessa provenienza	1 20 »	1 33
231	»	»	Aratorio pure in Chiarera, in mappa suddetta al n. 1184, provenienza stessa	10 »	0 33
232	»	»	Aratorio detto Chiarera, in mappa suddetta al n. 3523, provenienza stessa	4 20 »	23 65
233	»	»	Detto come sopra in mappa suddetta n. 1083, provenienza medesima	7 70 »	43 32
234	»	»	Detto denominato S. Gottardo, in mappa suddetta al n. 3660, provenienza stessa	6 70 »	23 32
235	»	»	Aratorio detto Pinci, in mappa suddetta al n. 2173, provenienza medesima	10 70 »	16 99
236	»	»	Aratorio detto Comedon, in mappa suddetta al n. 1623*b*, provenienza stessa	9 40 »	32 98
237	»	»	Pascolo detto Son, in mappa come sopra al n. 2832, provenienza De Lorenzi	75 10 »	37 65
238	»	»	Prato detto S. Gottardo, in mappa suddetta al n. 3619, di provenienza stessa	10 70 »	15 99
239	»	»	Prato detto Colle Grande, di provenienza suddetta, al numero di mappa 2047	80 10 »	42 65
240	»	»	Pascolo detto S. Antonio, in mappa come sopra al n. 1314, provenienza suddetta	1 84 80 »	49 31
241	»	»	Pascolo detto pure S. Antonio, in mappa suddetta al n 3577, provenienza medesima	3 14 70 »	83 96
242	»	»	Rupe pascoliva detta Ciol, di mappa suddetta n 1827, provenienza suddetta	3 89 70 »	108 95
243	»	»	Rupe come sopra in mappa suddetta al numero 3673, stessa provenienza	3 78 » »	100 62
244	»	»	Prato detto Crepidizza, in mappa suddetta al n. 1238, provenienza medesima	70 »	1 »
245	Verona	Sandrà	Terreno aratorio vitato in mappa al n. 368, provenienza dal debito Recchi Luigi ed Oliva (da cedersi al Recchi che ne ha chiesto il ricupero)	02 34 »	513 57
246	»	Colognola ai Colli	Terreno bosco olivetato con casa colonica, espropriato agli eredi Tosi, riportati in mappa ai numeri 230, 264 e 556	32 10 »	150 34
247	»	Valgatara	Terreno arativo, arborato e vitato in mappa n. 121, espropriato a Nicoli Luigia	1 06 50 »	197 56
248	»	Coriano	Terreno aratorio, arborato, vitato, segnato in mappa ai numeri 21, 22 e 46, espropriato a Frinzi Albertina (da cedersi all'espropriato)	1 87 10 »	425 47
249	»	Asclogna	Alveo abbandonato dal fiume Tartaro, posto al taglio del Menago al Bastione San Michele, non riportato in mappa	12 10 » »	968 »
250	»	Valli Vangadizza	Come sopra, segnato in mappa al n. 162	55 50 »	44 40
251	»	»	Alveo come sopra, posto al taglio Ponte, in mappa 166	12 60 »	18 90
252	»	»	Alveo come sopra, posto al taglio del Casotto, in mappa al n. 164	23 50 »	28 20
253	»	»	Alveo come sopra, posto al Passivo Superiore, in mappa al n. 167	13 50 »	20 25
254	»	»	Alveo come sopra, posto al Passivo Inferiore, in mappa al n. 168	37 80 »	45 36
255	»	»	Alveo come sopra, posto al taglio dell'Avella, in mappa al n. 169	14 80 »	22 20
256	»	Villa Bartolomea	Alveo come sopra, posto al Buri Superiore, in mappa al n. 2375	81 40 »	81 40
257	»	»	Alveo come sopra, posto al Buri Inferiore, in mappa al n. 2376	56 10 »	56 10
258	»	»	Alveo come sopra, posto in Malbona Superiore, in mappa al n. 2377	20 70 »	24 84
259	»	Carpi	Alveo come sopra, parimenti in Malbona Superiore, in mappa al n. 1092	57 30 »	57 20
260	»	»	Alveo come sopra, posto a Malbona Inferiore, in mappa al n. 1093	76 » »	76 »
261	»	»	Alveo come sopra, posto a taglio Marola, in mappa al n. 1091	1 33 70 »	160 44
262	Vicenza	Marostica	Prato in mappa al n. 1099, proveniente dal tolto in paga Calovini Antonio	96 50 »	47 97
263	»	Caselle	Terreno a pascolo segnato in mappa di Caselle ai numeri 662, 663, 668 e 671, proveniente da alveo abbandonato (da vendersi a trattativa privata)	31 » »	581 56
264	»	Volpente	Terreno di varia coltivazione, tolto in paga ai Consorti Canale e descritto ai numeri di mappa 331, 534[6], 709, 1855 e 1866	29 90 »	110 02
265	»	Zaffaneche	Terreni prativi macchiosi con due case coloniche, riportati in mappa ai numeri 705 *a*, 706, 707, 708, 715, 2215, 1720, 2183, espropriati a Peruzzo Giacomo	1 27 70 »	41 70
266	»	Laghi	Ghiaja nuda zappativo, arborato, vitato, bosco ceduo forte, in mappa ai numeri 706 e 2275, proveniente da Lista Maria di Appollonia	8 03 »	84 17
267	»	Roana	Casa colonica in mappa al n. 1043, proveniente da esecuzione contro di Martello Cristiano fu Pier Antonio	05	5 »
268	»	Mason	Prato arborato, vitato, incolto, in mappa ai numeri 1525, 1626, proveniente da esecuzione contro Mattin (da vendersi a partito privato)	29 » »	250 »
269	»	Marostica	Torrione di Porta Vicentina in Marostica in istato diruto	»	105 »
270	»	S. Giovanni Ilarione	Casa colonica ed orto in mappa ai numeri 1049 e 1050, provenienti dal tolto in paga Beltramo Angelo	5 20 »	88 89
271	»	Rampi	Prato in mappa al n. 620, proveniente dal tolto in paga Panarotto Michele fu Bartolomeo	97 »	4 45
					66870 01

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: **M. MINGHETTI.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793, *estesa alla provincia di Roma con R. decreto del* 25 *novembre* 1870, *N.* 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 gennaio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

1. Fabbricato a guisa di castello detto Torre di Astura, situato entro il mare a chilometri 11 da Nettuno, composto di sotterranei e due piani superiori con 14 vani in complesso, in comunicazione colla spiaggia per mezzo di un ponte di materiali, distinto in mappa colla lettera B, della superficie catastale di are 06. Questo fabbricato per l'amena posizione fu già la residenza di delizia di Cicerone e quindi della baronale famiglia romana Frangipani, ed acquistò anche celebrità per la detenzione subitavi da Coradino di Svevia. — Prezzo d'asta, L. 5040.

2. Vasto fabbricato detto Palazzaccio, ad uso di villeggiatura, coi mobili esistentivi, del valore peritale di L. 3409 65 e con area ortiva e pascoliva aderente all'intiera fronte del fabbricato dal lato di mezzogiorno situato all'Isola Sacra, presso la borgata di Fiumicino, comune di Roma, composto di piano terreno con 15 ambienti, e due altri ambienti laterali all'ingresso principale, un primo piano con 18 ambienti, ed un secondo piano con 19, distinto in mappa il fabbricato col N. 10, della superficie di are 14 10, e l'area col N. 11, di are 9 80, per il prezzo complessivo di L. 26,819.

L'asta sarà aperta sul valore estimativo di ciascun lotto nella somma infraindicata, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 pel lotto 1° e di L. 100 pel 2°. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in dieci rate annuali per il 1° lotto ed in cinque per il 2°, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra, coi frutti scalari alla ragione del cinque per cento, e per il lotto 1° entro giorni 15 dovrà essere anche pagato il valore dei mobili coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul prezzo complessivo.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente e far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo seguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita e dovranno altresì fare il deposito delle spese dell'asta nella somma di L. 1000 per ciascun lotto che potrà anche essere aumentata secondo il risultato dell'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione non potrà aver luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Roma, addì 23 dicembre 1873.

6974 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 5 gennaio 1874, alle ore 11 antim., si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente, o di chi per esso, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Indicazione dello stabile da affittarsi.

Parco denominato Ramiti e Sparte in tenimento del comune di Mondragone, confinante coi canali Mazzasette, San Paolo e Cristallina, con l'argine del Recinto, con alcuni terreni privati dei signori Stefanelli ed altri, e con l'argine di Caocia. Dell'estensione netta di argini e fossi di cinta di ettari 175 09.

Prezzo d'incanto: L. 30,000.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6 a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè L. 3000 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 10 gennaio 1874, alle ore 11 antimer., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato è visibile presso la 2ª sezione di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Caserta, 26 dicembre 1873.

6928 *L'Intendente:* DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 6 gennaio 1874, alle ore 11 antimeridiane, si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente, o di chi per esso, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Indicazione dello stabile da affittarsi.

Fondo, denominato Bosco di Mondragone, confinante col canale Mazzasette, col rivo S. Paolo, col controfosso della Piana e con l'argine di Caocia, dell'estensione netta di argini e fossi di cinta di ettari 128 67. — Prezzo d'incanto lire 25,000.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6, a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 2500 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione, non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitte ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 11 gennaio 1874 alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato è visibile presso la 2ª sezione di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Caserta, 26 dicembre 1873.

6929 *L'Intendente:* DE CESARE.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione in conformità dello art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 2° semestre 1873 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 9 a cominciare dal 7 gennaio prossimo:

In **Firenze** } presso le sedi della Società stessa.
„ **Torino** }
„ **Roma**, nell'ufficio sito in via dei Due Macelli, n° 79.
„ **Genova** { presso la Cassa Generale. / presso la Cassa di Sconto. / presso la Banca Internazionale.
„ **Parigi**, presso la Società di Credito Mobiliare.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della stessa Società di Credito Mobiliare, 15, piazza Vendôme.

Firenze, li 23 dicembre 1873.

6936

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il R. tribunale civile di Udine e per esso avanti il giudice dott. Giovanni Batt. Lovadina, delegato alla trattazione del concorso apertosi sulla sostanza del dott. Lorenzo Franceschinis di S. Daniele.

Citazione per pubblici proclami.

Il signor Daniele fu Nicolò Tamburlini di S. Daniele, amministratore del concorso Franceschinis, con domicilio eletto in Udine, via della Prefettura, n. 5, presso l'avv. Leonardo dell'Angelo, in seguito all'autorizzazione impartitagli dal tribunale di Udine, in camera di consiglio, col decreto 19 novembre 1873, n. 668 R. R., notifica ai creditori insinuati nel concorso suddetto, che sono i signori:

1. Asquini Giuseppe e Giovanni di San Daniele,
2. Bertolin Angelo, Antonio e Giacomo figli di Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa, distretto di S. Vito,
3. Bozzet Mattia q. Giuseppe di San Giovanni di Casarsa,
4. Bombarda Vincenzo q. Antonio di Sant'Odorico,
5. Bisutti Francesco di Carlo di San Daniele,
6. Bertolin Pietro di Valentino di San Giov. di Casarsa,
7. Buttazzoni Mattia e Giacomo q. Bernardo di S. Daniele,
8. Battigello Giacomo e Valentino q. Leonardo di S. Daniele,
9. Bertoja Antonio, Giov. Batt. e Vincenzo q. Sante *sive* Giacomo di S. Lorenzo presso Valvasone,
10. Benefizio dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, Sant'Antonio abate di Valvasone rappresentato dall'utente don Osualdo Foschetti,
11. Bisutti Pietro fu Antonio di San Daniele,
12. Battigello Antonio fu Giov. Batt. di S. Daniele,
13. Bisutti Carlo fu Carlo di S. Daniele,
14. Bel Giovanni fu Francesco detto Missana di S. Daniele,
15. Cecconi Maria ed Angela fu Francesco di Vito d'Asio,
16. Cancovitto Daniele fu Giacomo di S. Daniele,
17. Cappellari Giovanni e Mattia di Prato,
18. Cristante Angelo, Luigi e Luigia fu Pietro di S. Giovanni di Casarsa,
19. Craller Pietro fu Antonio e Scarpa Pellegrina fu Giuseppe coniugi di Vittorio,
20. Cappellari dott. Giacomo di Udine,
21. Cristante Antonio e Luigi fu Vincenzo di S. Giovanni di Casarsa,
22. Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, rappresentata dalli fabbricieri,
23. Cossarin Giacomo q. Giacomo di S. Giovanni di Casarsa,
24. Comune di S. Daniele, rappresentata dal Sindaco,
25. Colavino Giuseppe q. Pietro di Villanova,
26. Di Filippo ved. Macor Anna di San Daniele,
27. Deganutto Costantino fu Giov. Batt. di S. Giovanni di Casarsa,
28. De Toni Antonio di Udine,
29. Franceschinis dott. Pietro fu Francesco di S. Daniele,
30. Francescutto Rosa, Luigi, Giacomo e Teresa fu Giuseppe di S. Giovanni di Casarsa,
31. Fabbriceria della chiesa parrocchiale e succursali di S. Daniele.
32. Facchettini Luigi fu Fortunato e Franceschinis Maria di lui moglie, ora defunta, di Padova,
33. Facchettini Luigi fu Fortunato di Padova,
34. Filippuzzi Antonio farmacista di S. Daniele,
35. Fabro Giuseppe q. Giacomo, di Colloredo,
36. Fabris Pietro fu Antonio di S. Giovanni di Casarsa,
37. Fabris Angelo, Antonio, Celeste, Giuseppe e Luigi figli di Pietro di San Giovanni di Casarsa,
38. Fabris Angelo di Antonio di San Giovanni di Casarsa,
39. Fuser Gio. Maria q. Antonio di S. Giovanni di Casarsa,
40. Folini Vincenzo di Udine,
41. Fabbriceria di Villanova per la chiesa di Santa Maria Maggiore,
42. Gonano Giovanni Battista dimorante in Udine,
43. Gonano Giovanni fu Pasquale di Carpacco,
44. Gaspardis e Perulli, ditta mercantile di Udine,
45. Garlatti Marietta nonchè la di lei madre Garlatti Anna fu Daniele di San Daniele,
46. Lizzi prete Giuseppe fu Giov. B. di S. Daniele,
47. Linteris Francesco fu Carlo di San Giovanni di Casarsa,
48. Linteris Tommaso fu Carlo di San Giovanni di Casarsa,
49. Ligutti Domenico e Candussio Teresa coniugi di S. Daniele,
50. Lenarduzzi Rosa di Giovanni di Susans,
51. Lenarduzzi prete Lorenzo, parroco di Susans,
52. Minisini Luigi fu Francesco di Ospedaletto,
53. Marzona Nicolò e Carlo del fu Giovanni Battista, Franceschinis Elisabetta vedova di Marzona Giovanni Battista di Venzone, Marzona Anna Maria del fu Giovanni Battista nel Convento delle Dimesse, monaca in Udine, Marzona Antonia del fu Giovanni Battista moglie al dott. Antonio Rosinato R. pretore in Udine,
54. Miotti Pietro di S. Daniele,
55. Micello Giovanni fu Angelo e la di lui moglie Regina nata Di Giusto di Villanova,
56. Mengaldo dott. Vincenzo di Venezia,
57. Melocco Valentino di S. Giovanni di Casarsa,
58. Macoritto Daniele fu Pietro di San Daniele,
59. Manazzon Gio. Antonio e Giuseppe fu Sante minori col tutore Giacomo Manazzon di Villanova,
60. Pittoni Leonardo di Imponzo,
61. Peresson Pina Maria di S. Daniele,
62. Papadopoli conti Nicolò ed Angelo di Venezia,
63. Plos Gio. Batt. fu Antonio di Commerzo,
64. Pinal Girolamo e Gaspare fu Vincenzo di Valvasone,
65. Piuzzo Francesco fu Osualdo e Piuzzo Sante e Francesco fu Pietro di S. Daniele,
66. Pittiani Giuseppe fu Carlo di San Daniele,
67. Pellis Stefano e Giacomo fratelli di Ragogna,
68. Querino Valentino per sè e quale rappresentante il minore Querino Pietro di Colloredo,
69. Rassatti Mattia fu Pietro di San Daniele,
70. Rainis dott. Nicolò fu Giov. Battista di S. Daniele,
71. Rizzo Fortunato di Venezia,
72. Romano Cicogna Angela di Udine e per essa il dott. Edoardo de Rubeis fu Giov. Batt. di Udine,
73. Strolli Angeli ditta mercantile di Gemona,
74. Strolli Francesco fu Francesco di Gemona loco De Franceschi co. Marco di Venezia,
75. Sabbadini Angela ved. Bearzi di Udine,
76. Sostero dott. Angelo *quondam* Orazio di S. Daniele,
77. Toppazzini Francesco fu Marco di S. Daniele,
78. Trento (di) conte Antonio di Udine,
79. Tamburlini Daniele fu Nicolò di S. Daniele,
80. Ufficio contenzioso finanziario Veneto per la Direzione compartimentale del Demanio e Tasse di Udine,
81. Vida Giuseppe fu Pietro di Valvasone,
82. Veritti Miotti Giuseppina di San Daniele,
83. Vignuda Daniele e Rosa coniugi di S. Daniele,
84. Virulla Antonio *quondam* Pietro e Virulla Osualdo fu Antonio di S. Giovanni di Casarsa,
85. Zuliani Nicolò fu Osualdo di San Daniele,
86. Zuliani Giovanni e Pietro fu Osualdo di S. Daniele,

Notifica

Che nel giorno 27 gennaio 1874, a ore 10 di mattina, nell'ufficio del giudice delegato dott. Lovadina, avrà luogo una convocazione di tutti i creditori per trattare i seguenti oggetti:

I. Accettazione o meno dell'offerta fatta dal signor Pietro di Antonio Bellina di Venzone di acquistare li fondi in Valvasone descritti nell'editto di codesto R. tribunale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 2 ottobre 1872, n. 272, e precisamente quelli descritti nell'allegato B, lotto III, stimato italiane lire 14,921 15, ed il lotto IV stimato italiane lire 5640 20; amendue colla deduzione del 20 per 0/0 sul prezzo di stima, vale a dire offre per i due lotti complessivamente it. lire 16,449 08.

II. Accettazione o meno dell'offerta fatta da Antonio, Giov. Battista e Vincenzo fu Sante Bertoja di S. Lorenzo per il fondo in quella mappa alli numeri 1418 e 1721, su cui pende una lite della massa contro essi proponenti ed altra lite sta per incoarsi dagli stessi contro la massa ed a transazione di ogni pendenza essi offrono di acquistare l'indicato fondo per il prezzo di stima di it. lire 2494, pagabile la metà alla stipulazione del contratto e l'altra metà entro il prossimo venturo anno 1874.

III. Offerta a toglimento d'una lite di Gio. Battista Castellarin *quondam* Angelo, di S. Giovanni di Casarsa, di pagare italiane lire 60, prezzo di stima dell'orto in mappa di S. Giovanni al n. 599, acquistato dal dott. Lorenzo Franceschinis con contratto 15 agosto 1867, nel qual contratto si vede chiaramente venduto anche l'orto, del quale non venne esposto il n. di mappa.

IV. Trascrizione del credito insinuato dalla signora Angela Romano-Cicogna al nobile signor Edoardo dott. De Rubeis fu Gio. Battista, di Udine, per contratto 14 febbraio 1873 fra loro conchiuso e notificato al richiedente amministratore.

V. Dopo le anteriori vendite all'asta dei fondi della massa rimasero invenduti:

a) Casa in S. Daniele con orticello annesso, ai mappali numeri 136 e 137, stimata it. lire 5000, per la quale pende lite contro gli eredi Giuseppe Degani;

b) In mappa di S. Daniele, al n. 4508, nel luogo detto Fontana, pascolo di pert. 1 87 di suolo arenoso misto a creta e quasi improduttivo, valutato it. lire 18, come da perizia Orazio Sostero, che sarà resa ostensibile;

c) In mappa di Valvasone, nell'allegato B dell'asta seguita presso codesto R. tribunale li 22 novembre 1872, lotto 3°, stimato it. lire 14921 15, e lotto 4°, stimato it. lire 5640 20, dei quali si ha l'offerta Bellina indicata nel precedente articolo I e li numeri 1418 e 1721 indic nell'articolo II;

d) Nello stesso allegato B predetto, in mappa di Valvasone, il lotto 6°, stimato it. lire 100, il lotto 7° stimato italiane lire 360, ed in mappa di S. Giovanni di Casarsa il lotto 10°, stimato it. lire 815 50, ed il lotto 11°, stimato it. lire 164;

e) In mappa di Spilimbergo il fondo alli mappali numeri 941 e 3061, stimato it. lire 2740, in lite cogli eredi Giuseppe Degani;

f) Inoltre sono rimasti invenduti li mobili consistenti la maggior parte in vasi vinarii e crediti inesigibili.

Per tutto ciò che concerne il presente articolo V il richiedente amministratore osserva che trattandosi di enti da vendersi su cui pendono liti e di altre cose di poca entità, e che per vendere tutto ciò si dovrebbe od attendere la definizione delle liti, o vendendo in riprese all'asta, la spesa relativa assorbirebbe buona parte del ricavato, quindi

Propone

o di essere autorizzato a vendere per trattative private coll'intervento e consenso della maggioranza della Delegazione, o che dalli signori creditori venga nominata una Commissione all'uopo, ed in ogni caso che tali vendite in via privata debbano farsi alle condizioni colle quali fu fatta l'asta presso codesto tribunale nei giorni 21 e 22 novembre 1872, che l'Amministrazione e la Delegazione oppure altra Commissione da nominarsi vengano autorizzate a transigere su alcune liti attive delle quali l'avvocato curatore farà l'esposizione nel giorno della convocazione;

VI. Liquidare il conto dell'Amministrazione;

VII. Liquidare il conto del curatore;

VIII. Provocare la graduatoria;

IX. Ordine speciale al richiedente amministratore di farsi consegnare dagli acquirenti non ipotecarii dei fondi della massa venduti all'asta nell'anno 1871 presso le RR. preture di San Daniele, Spilimbergo, San Vito e Gemona, e presso il R. tribunale in Udine in quanto questi ultimi non avessero già consegnato allo stesso tribunale, la prova del pagamento effettuato in tempo debito del prezzo di delibera dei fondi, consistente tale prova in polizze fruttanti l'annuo interesse del 3 per cento, rilasciate dalla R. Cassa di depositi e prestiti in Firenze, salvo all'amministratore stesso di depositare al R. tribunale in Udine le polizze stesse a corredo degli atti, e ritenendo che l'amministratore debba mediante citazione in giudizio richiedere le polizze medesime alli renitenti.

La presente pubblicazione, eseguita mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Udine*, vale citazione ai creditori sopra elencati o loro aventi causa, a comparire alla indetta convocazione, con avvertenza ai medesimi che i non comparenti saranno ritenuti aderire al voto della pluralità dei comparsi, calcolato in ragione dell'importo creditorio dai comparenti rappresentato.

L'Amministratore notificante curerà poi l'affissione della presente all'albo del pretore di S. Daniele e la citazione coi metodi ordinarii all'avv. Antonio nobile d'Arcano curatore alle liti del concorso ed ai creditori signori Minisini Luigi fu Francesco di Ospedaletto, signor Trento co. Antonio di Udine, signor Strolli Francesco fu Francesco, di Gemona, signor Marzona dott. Carlo di Venzone, giusta le prescrizioni del decreto che autorizzò questa citazione per pubblici proclami.

Avv. Leonardo dell'Angelo.

6687 Daniele Tamburlini.

6973 **SVINCOLO**

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avendo abbandonato lo esercizio della sua professione di procuratore davanti alla Corte e tribunali di questa città, intende di avere libera la sua iscrizione, Debito Pubblico dello Stato, ipotecata per malleveria. Decorsi mesi sei dal presente avviso, senza opposizione, ne verrà ordinato lo svincolamento.

Torino, li 22 dicembre 1873.

Berruti Giuseppe procuratore.

ESTRATTO

del provvedimento emanato dal tribunale civile e correzionale di Catanzaro in camera di consiglio a dì 25 novembre 1873 dal libro delle trascrizioni, sotto il n. 512, nell'interesse degli eredi del fu Luigi Giglio fu Leonardo da Cirò.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del presidente delegato, ed in conformità della requisitoria del P. M., determina che il deposito di lire 800 28 risultante dalla polizza n. 25726, fatto per la indennità dovuta a Giglio Luigi fu Leonardo da Cirò, a causa della occupazione del terreno Cappelliere a Volvita, deve restituirsi agli eredi legittimi di costui, cioè: Francesco, Leandro, Salvatore, Marietta, Gasperino e Giuseppino, suoi figliuoli, in porzioni eguali, ed alla vedova Maria Rosa Valentoni da Cirò.

Così deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio al 25 novembre 1873.

Firmati: G. Avati — G. D. Serrao — A. Crusiale — F. Casturallo. 6964

R. TRIBUNALE CIVILE IN ROMA.

Ill.mo signor Presidente,

Pietro Angelini, domiciliato per elezione nello studio del sottoscritto procuratore, chiede la nomina d'un perito per stimare la casa in Palombara, Borgo Sant'Egidio, n. 85, in mappa n. 418-2, confinante da due lati la strada, dall'altro Romani Vittoria e Maria fu Egidio: ed un terreno nel territorio di Palombara, contrada Colli, seminativo, olivato, in mappa n. 2240, di are 44 30, confinante colla strada dei Colli, gli eredi di Sante Grassi, salvi altri, ecc., oppignorati a carico di D. Domenico Giovansanti con precetto trascritto del 20 settembre prossimo passato pel pagamento di lire 419 cent. 61 ed accessori in forza di sentenza del cessato tribunale ecclesiastico.

6918 Giuliano avv. Baogi.

SVINCOLO E TRASLAZIONE DI CERTIFICATI.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari con decreto del 3 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore di Adelina Borromeo nei Chiarini e di Gesualdo e Guelfo Chiarini, madre e fratelli uterini della defunta Amelia Picchetti, e suoi eredi legittimi, lo svincolo e la traslazione dei sottodescritti certificati di rendita 5 per 0/0, intestati a favore della stessa defunta.

Certificato 9 luglio 1864, n. 86560, rendita di lire 1425;

Certificato 16 febbraio 1865, n. 92827, rendita di lire 185;

Certificato 30 giugno 1867, num. 6012, rendita di lire 30;

Certificato 9 aprile 1868, n. 6727, rendita di lire 10.

6925

8927 **NOTA D'AVVISO**

Per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Avvisa

Che nell'udienza tenuta dalla 1ª sez. di questo tribunale nel 18 del volgente mese ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica a favore del procuratore signor Carlo Giammaria, per persona da nominare, di un terreno vignato, seminativo con canneto, casino ed altre fabbriche, e con sorgenti di acqua ed altre comodità, sito nel suburbio di Roma fuori Porta S. Pancrazio, in contrada Bravetta o Torre Rossa, segnato in mappa, al n. 154 espropriato ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, in danno di monsignor Alessandro del Magno. Detta vendita fu effettuata a favore del Giammaria per lo prezzo offerto di lire quarantacinque miladucento.

Avvisa inoltre che chiunque voglia potrà fare l'aumento non minore del sesto non più tardi del giorno due gennaio prossimo, quando scade il termine utile stabilito dalla legge.

Roma, li 20 dicembre 1873.

Il cancelliere Berti.

AVVISO PER INCANTO.

A richiesta del signor Filippo Canal, erede fiduciario di monsignor Giovanni Battista Sartori Canova, rappresentato dal procuratore signor Gioacchino Pediconi, creditore del signor Cesare Carminati, la seconda sezione del tribunale civile di Roma con sentenza del giorno 4 novembre ultimo ordinò la rinnovazione dell'incanto dei seguenti fondi per il prezzo di stima diminuito di un quarto decimo.

Perciò nella udienza del giorno 31 gennaio 1874, nella sala della seconda sezione del tribunale suddetto, si procederà all'incanto dei seguenti fondi posti nel territorio di Tivoli, che saranno deliberati al maggiore offerente. La vendita si farà in un sol lotto ed il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 16,521.

Terreno olivato in vocabolo Quintigliolo, confinante coi beni del principe Massimo e principe Torlonia, della estensione di metri quadrati 4329, segnato al catasto n. 81.

Terreno ristretto in contrada Reali, vocabolo Valeria, confinante colla strada, coi beni della Mensa vescovile e del comune, della quantità di R. 14, quarte 3, scorzi due ed un quartuccio, segnato al catasto di Tivoli con i numeri di mappa 171, 172, 204, sub. 1, 2 e 3, 361, sub. 1, 2, 479, 380, 381, 382, 383, 387, sub. 1, 2, 692, 705, 707, 725, 745 e 796 e 797.

Paolo Bonomi

6930 usciere del tribunale civ. di Roma.

ATTO DI PRECETTO.

Roma, 24 dicembre 1873.

Ad istanza di Luigi Ciceroni, elettivamente domiciliato in Roma presso il procuratore sig. Alessandro Caracini,

Io sottoscritto usciere della R. pretura di questo 3° mandamento, vista la sentenza del signor pretore di detto mandamento, in data 16 marzo 1872, che condanna Maggi Francesca vedova Carnevali, domiciliata in Roma, via Coronari, 129, e Antonio, Vincenzo, Pangrazio, Paolo e Camillo fratelli Carnevali, d'incognito domicilio, allo sfratto dal rimessone posto in Albano, da essi tenuto, ed alle spese, ho fatto precetto ai medesimi di lasciare entro dieci giorni prossimi libero a disposizione del signor istante il detto rimessone, e di pagare nell'istesso termine tutte le spese fin qui occorse in lire 179 50, e ciò sotto comminatoria degli atti esecutivi.

6952 Rossini Giuseppe usciere.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con contratto privato del 12 dicembre 1873, registrato a Roma il 15 dicembre 1873 al vol. 29, n. 17957, Atti privati, è stata fra i signori Luca Ninci, Ditta fratelli Porro e C.°, e Paolo Soldi costituita una Società commerciale in nome collettivo, sotto il nome *Ninci-Porro e C.°*, per aprire uno stabilimento di forniture ed effetti militari, con sede in via Aracoeli, n. 5, in Roma. Il capitale sociale è di lire cinquantamila; la durata della Società è per un anno; Ninci e la Ditta fratelli Porro e C.° sono socii d'industria, il Soldi socio capitalista; la firma della Società è affidata al Soldi, che firmerà *Ninci-Porro e C.°* Quale contratto è stato sotto questo giorno insinuato a forma di legge avanti il tribunale di commercio di Roma.

Roma, 24 dicembre 1873.

6956 Pietro Mancini proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 6437

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Modica, riunito in camera di consiglio, con decreto 11 ottobre 1873 ha ordinato che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia restituisca la somma di lire seicento per fondo spettante al surrogato di leva militare Ferraro Francesco, da Scicli, oggi defunto, giusta la cartella di deposito di n. 26119, del 9 maggio 1863, rilasciata in Torino agli eredi del cennato Ferraro, cioè Raimondo ed Antonina Nifosi genitori, Bartolomeo, Anna Maria, Carmela ed Angela, fratello e sorelle del cennato fu Francesco Ferraro, tutti domiciliati in Scicli, nella seguente proporzione, cioè di lire cento per ciascheduno di essi.

Il presidente Fulci — Il cancelliere Lombardo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione del 17 novembre 1873, ha ingiunto alla Cassa dei depositi e prestiti che il deposito fatto dal fu Germano Frajese, giusta la polizza n. 6313, per la complessiva rendita di lire 600, in 5 cartelle al portatore, lire 50, n. 69068; lire 50, n. 110324; lire 100, n. 1392479; lire 200, n. 108573, lire 200, n. 94891, venga rilasciato a' suoi eredi Francesco, Vincenzo, Elisabetta, Carolina Frajese, e Giuseppe, Luisa, Mariangiola Frajese, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Marianicola Lamberti.

6971 Antonio Bianchi proc.

CHEMIN DE FER DE LA LIGNE D'ITALIE PAR LE SIMPLON

Le Commissaire fédéral, chargé de procéder à la vente du chemin de fer de la Ligne d'Italie, dont la concession sur le territoire du Canton du Valais en faveur de la Compagnie internationale de la Ligne d'Italie par le Simplon a été frappée de déchéance par l'Assemblée fédérale de la Confédération Suisse, fait connaître que les secondes enchères publiques pour la vente de cette ligne auront lieu à l'Hôtel de Ville à Sion (Valais) le quatre mars 1874, à deux heures après-midi.

Des exemplaires des conditions des dites enchères publiques, ainsi que du cahier des charges de la nouvelle concession, sont déposés à la Légation Suisse à Rome, rue Stamperia, 78, au Consulat général Suisse à Turin et au Consulat Suisse à Milan; il en sera remis un exemplaire à toute personne qui en fera la demande.

Berne, 8 décembre 1873.

6960 *Le Commissaire Fédéral:* JULES ROGUIN.

MUNICIPIO DI CASERTA

A seguito del duplice deserto incanto per l'appalto dei dazi governativi e comunali per tutto l'anno 1874 sulla cifra preventivata di L. 382,430, il Consiglio comunale ha deliberato che si riapra la pubblica subastazione pel prezzo minorato di lire 350,000 addì 2 gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sala consueta di questo municipio.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle 12 meridiane del dì 9 gennaio predetto.

Le condizioni, in base alle quali si apre l'asta, furono inserite nei precedenti manifesti pubblicati nei numeri 315 e 333 di questa Gazzetta.

Caserta, 24 dicembre 1873.

Il Segretario Avvocato C. Porta. — *Il ff. di Sindaco* GIAQUINTO. 6962

MUNICIPIO DI CASORIA

AVVISO D'ASTA.

Con verbale redatto innanzi al sindaco a dì 24 dello spirante mese di dicembre, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali è rimasto diffinitivamente aggiudicato all'offerente signor Cataldo Vincenzo del fu Raffaele per la durata di anni due, cominciandi dal 1° gennaro 1874, e terminandi al 31 dicembre 1875, pel canone di annue L. 90,000.

Il termine a produrre offerta di aumento non inferiore al ventesimo della somma suddetta spirerà il giorno 29 di questo stesso spirante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane.

Casoria, 24 dicembre 1873.

6963 **Il Sindaco ff.**

DECRETO DI SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del sei novembre ultimo il tribunale civile di Saluzzo dichiarò spettare esclusivamente al signor cavaliere Carmine Bolasco-Piciuelli fu Antonio, residente a Terni, luogotenente colonnello nel sesto reggimento cavalleria, la proprietà del certificato della rendita di lire 400, n. 20318, intestato a favore della Matilde Vinardi, e vincolato per rappresentare la dote da lei costituitasi qual futura sposa dello stesso Carmine Bolasco; ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione di quella rendita a favore del ricorrente, e la successiva riduzione della medesima in cartelle al portatore.

Roma, addì 12 dicembre 1873.

6670 E. Rossi proc.

NOTIFICANZA. 6648

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 2 corrente mese il tribunale civile di Torino sull'instanza delli sacerdote Pietro, Vittoria ed Enrichetta, nubili, fratello e sorelle Calabresi fu Carlo Gaetano, domiciliati a Bonzo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 120781, della rendita di lire 80, in data 7 marzo 1868, sul Debito Pubblico, consolidato 5 0/0, inscritto in forza della legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno, intestato a Calabresi Biagio fratello degli instanti, in una cartella di egual rendita al portatore, da ripartirsi in tre parti eguali fra li stessi don Pietro, Vittoria ed Enrichetta Calabresi quali unici eredi del predetto loro germano Biagio Calabresi.

Torino, 8 dicembre 1873.

Vaṅà proc. capo.

DECRETO DI SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo su analogo ricorso, con decreto 18 novembre 1873, ha dichiarato che:

I tre certificati di rendita italiana consolidato cinque per cento, intestati a Bernardi Giuseppe fu Giovanni di Barge, uno della rendita di lire 75 numero 2000, l'altro della rendita di lire 125 numero 4080, il terzo della rendita di lire 225 numero 11860, passarono per successione in comproprietà dei ricorrenti Isabella Sormani vedova Bernardi, Pietro, Carolina e Adele fratello e sorelle Bernardi, domiciliata quest'ultima in Saluzzo e gli altri in Torino, nelle quote di lire 113 centesimi 33 alla prima e di lire 108 centesimi 89 a ciascuno degli altri.

6486 Bernardi Pietro.

DIFFIDA.

Si rende noto a tutti ed in ispecie ai capitalisti ed istituti di credito che tutti i principali proprietari del comune e territorio di Tromello (Lomellina) con citazione dello scorso settembre del corrente anno promossero giudizio avanti il tribunale civile di Vigevano, contro il comune di Tromello, perchè si dichiari non essere lecito al medesimo di contrarre il mutuo di lire centomila che il relativo Consiglio avrebbe deliberato di contrarre.

Tanto si diffida a tutti ed in ispecie ai capitalisti ed istituti di credito, onde non vogliano mutuare alcuna somma al suddetto comune, e ciò per non incorrere in tutte le relative conseguenze che di ragione e di legge, ed in ispecie della responsabilità in proprio.

Roma, 17 dicembre 1873.

Avv. Pietro Servetti proc. capo in Vigevano.

Lorenzo Palumbo usc. 6802

SUNTO DI DECRETO. 6448

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Trinchero Carlo fu Michele da Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 ottobre 1873, rappresentato dal sottoscritto, il tribunale civile di Torino, con decreto 17 novembre 1873, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento del certificato di rendita di annue lire 25 consolidato 5 per cento col num. 29765, intestato alla defunta Domenica Degioanni fu Antonio, moglie del suddetto Trinchero, in una equivalente cartella al portatore, da rimettersi alle stesso Trinchero Carlo quale unico erede di detta Domenica Degioanni.

Preve not. Filippo procuratore capo in Torino.

DELIBERAZIONE. 6696

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che le due cartelle consolidate dell'annua rendita di lire duecentotrentatrè e centesimi sessantasette ognuna, distinte con i numeri 30859 e 30861 e del registro d'iscrizione numero 15142, riservata la prima a favore di Antonio Valadier, e l'altra di Andrea Valadier ed ambedue intestate e vincolate al fidecommesso instituito dalla Be: Me: del cav. Giuseppe Valadier, sieno rese libere ed al portatore, e che le corrispondenti cartelle siano divise e consegnate ai singoli aventi diritto, cioè ad Andrea Valadier tanto la porzione di rendita ad esso appartenente, quanto la quota devolutagli sulla porzione del fu Antonio Valadier, e le altre quote della porzione medesima agli altri coeredi Augusto, Luigi, Teresa, Laura Soni, e Margherita Ghiranti con il suo marito Basilio Magni, e con l'intervento del signor Ilario Prudenzi esecutore testamentario.

Addì 14 agosto 1873.

Il ff. di presidente A. Innocenti.

DELIBERAZIONE. 6443

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 12 novembre 1873 deliberò omologa la deliberazione del consiglio di famiglia del 29 ottobre ultimo tenuto sotto la presidenza del pretore del mandamento Chiaja nello interesse dei minori Rosa e Raffaele Tufano fu Vincenzo per quanto riguarda la dispensa e l'autorizzazione ad intervenire nella divisione della rendita iscritta di lire 390.

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico che dei due certificati di rendita uno in testa alla defunta Tufano Maria fu Visidoro moglie di Arcangelo Annunziato di lire 195, numero 142194, e l'altro di lire 195, numero 142195, in testa ad Arcangelo Annunziato, rilasci, altri due certificati l'uno di lire 5 di rendita in testa a Giovanni e Maria Forte di Pasquale, minori sotto l'amministrazione del loro genitore; ed un altro per lire 10 di rendita in testa a Rosa e Raffaele Tufano fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Gennaro Martusciello; le rimanenti lire 375 di rendita le tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi sì i certificati che le cartelle al portatore al procuratore signor Vincenzo Mastrangelo.

Salvatore d'Afreda.

TRAMUTAMENTO ED ALIENAZIONE DI CARTELLA.

(3ª *pubblicazione*)

La signora Sofia Le-Rendù vedova Luschi, benestante, domiciliata in Certaldo, nella sua qualità di legittima amministratrice dei suoi figli minori Irene, Giovanni e Giovanna del fu G. Battista di Agostino Luschi, assistita quest'ultima dal di lei marito Torello Barnini, di Certaldo, fu autorizzata con decreto del tribunale di San Miniato del dì 1° ottobre 1873 a tramutare ed alienare la cartella di deposito del dì 30 aprile 1869 della rendita annua di lire 60, consolidato cinque per cento, iscritta a favore di Gio. Battista fu Agostino Luschi, padre dei surriferiti minori, e segnata di numero 183,798, del registro di posizione numero 83,431.

Restano conseguentemente invitati coloro che avessero interesse ad elevare opposizioni al surriferito tramutamento ed alienazione presso la cancelleria del R. tribunale di San Miniato dentro il termine di giorni 10 da oggi.

Certaldo, 25 dicembre 1873.

6470 Sofia Le-Rendù vedova Luschi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione del 12 novembre 1873, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare e convertire in cedola libera al portatore la cartella di consolidato pontificio di scudi 24 73 3/10, pari a lire 132 92, distinta dal numero 37246 del certificato e dal numero 17467 del registro, intestata alla fu Sofia Leva, da dividersi a cura del procuratore signor Enrico Tosi tra i fratelli e sorelle della defunta signori Giulia maritata con Massimo Dimaure, Guendalina, Edoardo, Attilio, Ernesta e Maria (germani), e Filippo, Luigi, Enrico e Teresa (consanguinei), in ragione dei rispettivi diritti, restando intestata a nome della minorenne Maria Leva la quota a costei appartenente, col vincolo della minorità.

6430 Felice Giannini.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara,

Vista in camera di consiglio la relazione del relativo ricorso e presentati documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire 40 portante il numero 38279, intestata a Don Giacomo Bolognino fu Vincenzo, in capo e nome delle Bolognino Marietta ed Angela sorelle fu Vincenzo, domiciliate a Varallo Pombia, quali eredi universali, per testamento olografo depositato presso il notaio Cesare Viola, sotto la data delli 29 agosto 1872, del detto loro fratello Don Giacomo Bolognino fu Vincenzo.

E ciò per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico.

Novara, 13 novembre 1873.

Martorelli presidente.

6715 Fornaroli vicecanc.

6450 **ORDINANZA.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in data 15 settembre 1873 dispone come appresso:

Ordina dalla Cassa dei depositi e prestiti di distaccare dalle lire quattromila quattrocento settantotto e centesimi settantuno depositate per indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità, dovute al defunto Federico Pizzo e per esso ai suoi eredi, lire mille duecento cinquanta libere al signor Filippo Galante fu Antonio per conto di Raffaela e Luisa Pizzo; lire novecento ottantanove e centesimi trentacinque una alla metà degli interessi dovuti dalla Cassa medesima a pagare all'agente di cambio signor Domenico Marrucco per comprarne rendita iscritta al cinque per cento del Debito Pubblico Italiano in testa ai minori Floriano e Federico Giampaglia sotto l'amministrazione della loro madre ed amministratrice Raffaela Pirro.

Giuseppe Fatigati proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.